

Contro il Comune
Taxi acquei
oggi sciopero

Nella foto, un corteo di taxi

A PAGINA 3

Taxi acquei sempre più cari Così «pelano» anche i veneziani

Contestata la delibera di giunta che consente il balzello. La Lega presenta un ricorso anche all'Antitrust

Oggi lo sciopero della categoria: garantiti solo i servizi di emergenza. «No alle nuove 60 licenze»

PROTESTA IN LAGUNA

VENEZIA. Tariffe più care anche per i taxi acquei veneziani. Un rincaro previsto dall'ultima delibera approvata dalla giunta comunale il 5 agosto. Che però non soddisfa gli operatori, oggi in sciopero contro gli aumenti e le nuove licenze.

Una categoria molto particolare, quella dei tassisti d'acqua. Trasportano quasi sempre turisti — con il servizio di noleggio — e molto poco i residenti con il servizio taxi. Quanto costa un taxi in laguna? Per andare dall'aeroporto a San Marco si possono pagare anche 140 euro. Ma in questa tratta (definita «extraurbana» nella nuova delibera) il servizio viene definito di noleggio. Dunque a contrattazione fra le parti.

Diverso il discorso delle tratte urbane, che dovrebbero essere regolamentate dal tassmetro. La tariffa base passerà da 1,20 a 1,80 euro al minuto, mentre la richiesta dei tassisti era di 2,20. Lo sciopero sarebbe quello di rendere accessibile il servizio a prezzi più bassi anche ai residenti. Ma la nuova delibera ha già provocato proteste e ricorsi.

Il capogruppo della Lega in Comune Alberto Mazzonetto ha fatto ricorso all'Antitrust, sostenendo che non esiste al mondo una tariffa concepita per i turisti e poi «scontata» per i residenti. «Quella delibera è illegittima», dice Mazzonetto, «e dimostra che il taxi non è affatto un servizio pubblico, ma un'attività rivolta al trasporto dei turisti». Ri-

corso al prefetto anche per i pontili, che un'altra delibera aumenta da 12 a 26, contemplando nuove stazioni taxi nel territorio della laguna. «Assurdo», scrive il consigliere,

«perché già oggi quelle esistenti non funzionano. Saranno soltanto costi a carico della collettività, una scusa per rilasciare nuove licenze. E poi anche questa delibera è illegittima. Perché il regolamento comunale è stato modificato con una semplice delibera di giunta, senza andare in Consiglio».

In aula dovrebbe approdare invece il terzo provvedimento portato in giunta in agosto dal vicesindaco Michele Vianello. L'aumento del contingente di taxi acquei di 60 unità. Una decisione che ha scatenato dure proteste tra i cittadini e gli addetti ai lavori e anche nel mondo politico. Contrari molti consiglieri comunali, anche di maggioranza, che vedono nell'aumento di altri sessanta motoscafi un nuovo colpo all'incolumità del Canal Grande, via d'acqua già messa a rischio da un traffico selvaggio.

Intanto oggi le cooperative taxi scendono in sciopero.

Consorzio Lepanto, Consorzio Motoscafi, Veneziana, Serenissima e Venezia taxi garantiranno solo le emergenze. Non sono annunciati blocchi in Canal Grande, ma nei prossimi giorni, in attesa di un intervento del prefetto, la situazione potrebbe aggravarsi. Non aderiscono allo sciopero Cisal e Ugl. «Non ci piacciono le trattative separate», dicono Roberto Ferrara e Sebastiano Costalonga, «forse qui si tratta dei criteri con cui verranno assegnate le nuove licenze, che non piacciono ai presidenti. Invitiamo la categoria a vigilare».

(Alberto Vitucci)

